



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per gli Affari Internazionali
UFF. V

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SAN CESARIO DI LECCE
CON SAN DONATO DI LECCE**

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO

**REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE DEL
FENOMENO DE BULLISMO E DEL
CYBERBULLISMO**

Inserito nel PTOF 2025/28

Delibera Collegio dei Docenti n. 45 del 10/11/2025.

Delibera Consiglio di Istituto n. 192 dell'11/11/2025.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per gli Affari Internazionali
UFF. V

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SAN CESARIO DI LECCE CON SAN DONATO DI LECCE

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO

INDICE

PREMESSA

RIFERIMENTI NORMATIVI

DISPOSIZIONI GENERALI: ART. 1 BULLISMO

1.1 DEFINIZIONE

1.2 CARATTERISTICHE

1.3 FORME E TIPOLOGIE DI BULLISMO

1.4 CHI È IL BULLO

1.5 CHI È LA VITTIMA

1.6 SEGNALI DI ALLARME DEL BULLISMO

1.7 CHE COSA NON È BULLISMO

ART. 2 – CYBERBULLISMO

2.1 DEFINIZIONE

2.2 CARATTERISTICHE DEL CYBERBULLISMO

2.3 STRATEGIE DI DISIMPEGNO MORALE ADOTTATE DAI BULLI E CYBERBULLI

2.4 TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO

2.5 BULLISMO E CYBERBULLISMO. PRINCIPALI DIFFERENZE

2.6 SEGNALI DI ALLARME DEL CYBERBULLISMO

2.7 AZIONI DI TUTELA E PROMOZIONE DELLA SICUREZZA DIGITALE

ART. 3 – RACCOMANDAZIONI E RESPONSABILITÀ DEGLI ORGANI E DEL PERSONALE DELLA SCUOLA

3.1 ORGANI SCOLASTICI PERMANENTI DI PRESIDIO CONTRO IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO

3.2 IL REFERENTE SCOLASTICO PER IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO

3.3 IL TEAM ANTIBULLISMO

3.4 IL TEAM PER L'EMERGENZA

3.5 IL TAVOLO PERMANENTE DI MONITORAGGIO

3.6 COORDINAMENTO E FUNZIONI DEGLI ORGANI E DELLE FIGURE A LIVELLO SCOLASTICO

ART. 4 – AZIONI EFFICACI DELLA SCUOLA

4.1 AZIONI PRIORITARIE:

4.2 AZIONI CONSIGLIATE

4.3 INTERVENTI A MOLTEPLICI LIVELLI

4.4 PREVENZIONE PRIMARIA O UNIVERSALE

4.5 PREVENZIONE SECONDARIA O SELETTIVA

4.6 PREVENZIONE TERZIARIA O INDICATA – GESTIONE DEI CASI ACUTI

ART. 5 PROTOCOLLO DI INTERVENTO IN CASO DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

5.1 PREMESSA

5.2. PRIMA SEGNALAZIONE

5.3. VALUTAZIONE APPROFONDIRITA

5.4. SCELTA DELL'INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO:

- APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE
- INTERVENTO INDIVIDUALE
- GESTIONE DELLA RELAZIONE
- COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA
- SUPPORTO INTENSIVO E RETE TERRITORIALE

5.5 TIPOLOGIE DI INTERVENTO

5.6 MONITORAGGIO

5.7 TABELLA 1. PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA

5.8 SINTESI OPERATIVA DELLE AZIONI DELLA SCUOLA NELLE SITUAZIONI DI BULLISMO/CYBERBULLISMO

ART. 6 COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE E SANZIONI DISCIPLINARI

6.1 PREMESSA NORMATIVA

6.2 COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE E SANZIONI DISCIPLINARI

6.3 SINTESI

6.4 RIFERIMENTI NORMATIVI ESSENZIALI



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per gli Affari Internazionali
UFF. V

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SAN CESARIO DI LECCE CON SAN DONATO DI LECCE

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO

1. PREMESSA

Negli ultimi anni, le ricerche in ambito psicopedagogico e nelle scienze dello sviluppo hanno evidenziato un aumento dei disturbi della condotta in età preadolescenziale e adolescenziale, spesso in relazione all'uso massivo e non sempre consapevole dei mezzi di comunicazione di massa. I media riportano con frequenza episodi di aggressività, violenza, cinismo, ma anche situazioni di depressione, smarrimento e isolamento, segnalando un quadro complesso che richiede attenzione e intervento.

In questo contesto si colloca l'analisi del fenomeno del bullismo in ambito scolastico, inteso come una distorsione delle relazioni tra pari: il rispetto e la collaborazione vengono sostituiti da un rapporto di forza, in cui una persona assume il ruolo di prevaricatore e un'altra quello di vittima.

Di fronte a tali problematiche, la scuola — istituzione centrale per la formazione, l'inclusione e l'accoglienza — è chiamata a mettere in atto strategie di prevenzione e di intervento efficaci, in grado di contrastare comportamenti a rischio spesso legati a situazioni di disagio sociale che non nascono e non si esauriscono nel solo ambito educativo. Diventa quindi imprescindibile una collaborazione sinergica e costante tra scuola, famiglie, studenti, enti locali, associazioni del territorio e Forze dell'Ordine.

L'Istituto Comprensivo di San Cesario di Lecce, articolato nei sette plessi scolastici, situati nei comuni di San Cesario e San Donato di Lecce, si impegna quotidianamente a garantire un ambiente scolastico sereno, inclusivo e rispettoso, in cui ogni bambina, bambino, ragazza e ragazzo possa sentirsi accolto, valorizzato e parte attiva della comunità educativa.

In tale prospettiva, la prevenzione e il contrasto di ogni forma di bullismo e cyberbullismo rappresentano una priorità educativa trasversale che coinvolge tutti gli ordini di scuola — dall'infanzia alla secondaria di primo grado — e che richiede l'adozione di strumenti condivisi per riconoscere, prevenire e affrontare tempestivamente comportamenti prevaricanti, discriminatori o violenti, sia nel contesto fisico sia in quello digitale.

Il presente Regolamento, in coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e con il Patto Educativo di Corresponsabilità, rafforza le misure già attive nell'Istituto attraverso:

- ***l'educazione alla cittadinanza attiva e digitale;***
- ***la promozione di comportamenti responsabili, inclusivi e rispettosi;***
- ***l'attivazione di percorsi di prevenzione e sensibilizzazione;***
- ***l'intervento tempestivo e personalizzato in situazioni critiche;***
- ***l'accompagnamento formativo delle vittime e dei presunti autori, nel rispetto dei diritti di tutte le parti coinvolte.***

Questo documento si propone dunque come strumento condiviso di tutela, educazione e corresponsabilità, finalizzato a promuovere un clima scolastico positivo, una cultura del rispetto e della legalità, e a contrastare ogni forma di violenza, emarginazione o sopraffazione. Il tutto in piena coerenza con i valori fondanti della Costituzione Italiana e con la missione educativa della scuola pubblica, che nelle trasformazioni culturali, sociali e digitali riconosce una sfida e un'opportunità per formare cittadini consapevoli, responsabili e solidali.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per gli Affari Internazionali
Uff. V

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SAN CESARIO DI LECCE CON SAN DONATO DI LECCE

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO



NECESSITÀ E IMPORTANZA DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE



La prevenzione rappresenta un elemento imprescindibile per contrastare efficacemente ogni forma di bullismo e cyberbullismo. Un'azione preventiva strutturata si fonda su tre direttrici principali: promuovere una scuola attenta ai bisogni di tutti gli studenti, ridurre il rischio individuale favorendo lo sviluppo delle risorse personali e della resilienza, e modificare i meccanismi relazionali e culturali che alimentano i comportamenti di prevaricazione.

L'integrazione di tali azioni consente di costruire un contesto educativo sicuro, inclusivo e responsabile, in cui la comunità scolastica sia in grado di riconoscere precocemente le situazioni di rischio e di attivare tempestivamente interventi adeguati, in sinergia con famiglie, servizi territoriali e istituzioni.

(da Piattaforma Elisa)



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per gli Affari Internazionali
UFF. V

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SAN CESARIO DI LECCE CON SAN DONATO DI LECCE

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente Regolamento recepisce e applica il complesso delle disposizioni normative nazionali e ministeriali che costituiscono il quadro di riferimento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo nelle istituzioni scolastiche. In particolare, si fonda sui seguenti testi:

Costituzione della Repubblica Italiana, in particolare gli articoli:

- art. 2 – Tutela dei diritti inviolabili dell'uomo,
- art. 3 – Principio di uguaglianza,
- art. 30 – Doveri dei genitori,
- art. 33 e 34 – Diritto all'istruzione e alla formazione.

Codice Civile

- artt. 2043–2048: responsabilità civile, danno ingiusto, responsabilità dei genitori, degli insegnanti e degli istituti scolastici.

Codice Penale, in particolare gli artt.:

- 594 (ingiuria),
- 610 (violenza privata),
- 612 e 612-bis (minaccia e atti persecutori),
- 635 (danneggiamento),
- nonché gli artt. 331 e 361 relativi agli obblighi di denuncia e all'omissione di atti d'ufficio da parte dei pubblici ufficiali.

D.P.R. 249/1998, modificato dal D.P.R. 235/2007

- Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, che riconosce agli studenti diritti e doveri all'interno della comunità scolastica e disciplina le sanzioni disciplinari e i procedimenti correlati.

Legge 71/2017

- “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”, prima normativa organica dedicata al tema, che riconosce il diritto delle vittime alla tutela, prevedendo anche azioni educative e misure di rimozione dei contenuti lesivi.

Legge 70/2024,

- estende le disposizioni della Legge 71/2017 anche al bullismo tradizionale, includendo entrambi i fenomeni in un unico impianto normativo integrato, volto a promuovere un intervento sistemico, educativo e tempestivo da parte delle istituzioni scolastiche.

Decreto Ministeriale n. 18 del 13 gennaio 2021, accompagnato dalla Nota M.I. n. 482 del 18 febbraio 2021

- Linee guida ministeriali aggiornate per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo, che forniscono indicazioni operative rivolte a dirigenti scolastici, docenti e personale, promuovendo la formazione, la peer education, la collaborazione con le famiglie e i servizi del territorio, la costituzione del Team antibullismo e la gestione integrata dei casi.

D.Lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali

- disciplina il trattamento dei dati sensibili e il diritto alla riservatezza, anche nell'ambito delle condotte digitali.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per gli Affari Internazionali
UFF. V

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SAN CESARIO DI LECCE CON SAN DONATO DI LECCE

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO

Regolamento di Istituto, Patto Educativo di Corresponsabilità e Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) dell'I.C. San Cesario di Lecce, che rappresentano il quadro normativo interno di riferimento per la convivenza civile e la cittadinanza attiva e digitale.

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

LEGGE 71/2017

PIATTAFORMA
ELISA

Art. 2 Tutela della dignità del minore



Istanza per **blocco, oscuramento, rimozione** contenuti online al gestore

Art. 3 Piano di azione integrato



Istituzione di un tavolo tecnico per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo

Art. 4 Linee di Orientamento



Nomina docente referente



Azioni integrate di promozione e prevenzione



Misure di sostegno e rieducazione

Art. 5 Informativa alle famiglie, sanzioni in ambito scolastico e progetti di sostegno e di recupero



DS **informa** chi ha responsabilità genitoriale
Specifici riferimenti a cyberbullismo e sanzioni disciplinari in **regolamenti e patto educativo di corresponsabilità**;

Art. 7 Ammonimento





Ministero dell'Istruzione e del Merito
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per gli Affari Internazionali
UFF. V

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SAN CESARIO DI LECCE CON SAN DONATO DI LECCE

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO

DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 1 – BULLISMO

1.1 DEFINIZIONE

Il termine bullismo deriva dalla traduzione letterale del termine “bullying”, parola inglese usata per caratterizzare il fenomeno delle prepotenze tra i pari in un contesto di gruppo. Ai sensi della Legge 17 maggio 2024, n. 70, per bullismo “si intendono l’aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all’autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni”... umiliazione o esclusione dal contesto sociale, nonché ogni altra condotta volta a ledere la dignità, la sicurezza o l’integrità della persona.

1.2 CARATTERISTICHE

Il fenomeno del bullismo si distingue per le seguenti caratteristiche fondamentali:

Intenzionalità: le azioni del bullo non sono casuali né impulsive, ma deliberate, consapevoli e finalizzate a causare un danno psicologico, fisico o sociale alla vittima.

Ripetitività nel tempo: si tratta di comportamenti che si verificano in modo sistematico, protratti nel tempo, e non di episodi isolati o occasionali.

Asimmetria di potere: la relazione tra autore e vittima si basa su uno squilibrio reale o percepito di forza, popolarità o capacità di imporsi. La vittima si trova in una condizione di inferiorità, soggezione o incapacità di reagire.

Dimensione collettiva del fenomeno: spesso il bullismo si manifesta in contesti di gruppo, dove i pari possono assumere ruoli diversi:

- co-autori o sostenitori attivi del bullo,
- spettatori passivi che, pur non partecipando direttamente, rinforzano l’azione con il silenzio o l’indifferenza,
- difensori della vittima, che intervengono o cercano di interrompere la dinamica.
-

1.3 FORME E TIPOLOGIE DI BULLISMO

Il bullismo può manifestarsi in diverse forme, alcune evidenti, altre più nascoste:

Bullismo fisico: comportamenti aggressivi come calci, pugni, spintoni o danneggiamento di beni personali.

Bullismo verbale: uso di parole offensive per deridere, umiliare o diffondere false informazioni.

Bullismo sociale o relazionale: esclusione intenzionale da gruppi o attività, o rottura di legami di amicizia.

Bullismo sessuale: comportamenti offensivi legati alla sfera sessuale, verbali o fisici.

Bullismo discriminatorio: azioni vessatorie basate su differenze percepite come “diverse” (origine, religione, orientamento...).

1.4 CHI È IL BULLO

Una caratteristica distintiva del bullo, insita nella sua stessa definizione, è l’aggressività verso i coetanei. Tuttavia, spesso questa aggressività si manifesta anche nei confronti degli adulti, come genitori e insegnanti. I bulli si contraddistinguono inoltre per un comportamento impulsivo, un forte bisogno di dominare o manipolare gli altri e una scarsa empatia verso le vittime.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per gli Affari Internazionali
UFF. V

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SAN CESARIO DI LECCE CON SAN DONATO DI LECCE

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO

Tra i diversi ruoli che si distinguono nelle dinamiche di prepotenza si possono identificare:

Gli attori delle prepotenze sono:

Bullo leader: ideatore delle azioni, non sempre diretto esecutore;

Aiutanti o gregari: partecipano attivamente sotto la guida del bullo;

Sostenitori: incoraggiano e rafforzano il bullo con atteggiamenti passivi o attivi;

Spettatori passivi: assistono senza intervenire, spesso per paura o incertezza, pur essendo consapevoli.

1.5 CHI È LA VITTIMA

Le vittime di bullismo sono generalmente più ansiose e insicure rispetto agli altri studenti, spesso timide, sensibili e calme, con bassa autostima. Tendono a isolarsi e a mostrare un peggioramento graduale nel rendimento scolastico. Spesso negano il problema e la propria sofferenza, accettando passivamente le prepotenze. Si colpevolizzano e raramente ne parlano per vergogna, paura di essere considerate "spie" o timore di ritorsioni più gravi.

1.6 SEGNALI DI ALLARME DEL BULLISMO

Il bullismo, anche quando non esplicitamente dichiarato o visibile, può manifestarsi attraverso una serie di comportamenti e atteggiamenti che segnalano un malessere o un cambiamento nella quotidianità della vittima.

Tra i segnali più comuni si possono osservare:

- Livello crescente di ansia o paura legato all'ambiente scolastico;
- Rifiuto o riluttanza ad andare a scuola o a partecipare a specifiche attività (ricreazione, mensa, sport);
- Lamenti frequenti di malesseri fisici (mal di pancia, mal di testa, nausea) senza cause mediche evidenti;
- Vestiti, libri, oggetti personali danneggiati o mancanti con frequenza;
- Lividi, graffi, segni di aggressione fisica che il minore tende a nascondere o a giustificare con scuse generiche;
- Isolamento sociale, tendenza a non frequentare più amici o a rimanere in disparte
- Calo del rendimento scolastico e difficoltà di concentrazione;
- Disturbi del sonno (insonnia, incubi) o cambiamenti nel comportamento alimentare;
- Improvvisi cambiamenti d'umore, irritabilità, tristezza o aggressività;
- Sensazione di impotenza o bassa autostima, frasi svalutanti verso se stessi;
- Scarsa partecipazione alla vita scolastica o familiare, apatia generalizzata.

È fondamentale che la comunità educante presti attenzione a tali indicatori per poter intervenire precocemente.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per gli Affari Internazionali
UFF. V

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SAN CESARIO DI LECCE CON SAN DONATO DI LECCE

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO



1.7 CHE COSA NON È BULLISMO

Il bullismo non va confuso con normali conflitti o litigi tra pari, che si svolgono in condizioni di parità e reciprocità, né con lo scherzo.

Il confine tra scherzo e prepotenza può essere sottile; il criterio discriminante è il disagio della vittima.

Poiché i ragazzi possono percepire come umilianti comportamenti che gli adulti sottovalutano, i vissuti degli studenti costituiscono l'indicatore principale per individuare prepotenze e situazioni di bullismo.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per gli Affari Internazionali
UFF. V

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SAN CESARIO DI LECCE CON SAN DONATO DI LECCE

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO

ART. 2 – CYBERBULLISMO

2.1 DEFINIZIONE

Ai sensi della Legge 29 maggio 2017, n. 71, *“per cyberbullismo si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore, il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”*

L'avvento di Internet e delle tecnologie digitali ha ampliato le possibilità di socializzazione, di accesso alle informazioni e di sviluppo di competenze, offrendo agli studenti contesti innovativi di espressione e apprendimento. Tuttavia, la sottile linea di confine tra realtà virtuale e vita reale può favorire comportamenti impropri, caratterizzati dall'uso distorto degli strumenti tecnologici con finalità lesive nei confronti di altre persone.

Tali condotte, riconducibili al fenomeno del cyberbullismo, si concretizzano attraverso l'invio, la pubblicazione o la condivisione di messaggi, immagini, video o altri contenuti offensivi, denigratori o minacciosi, veicolati tramite dispositivi digitali (smartphone, computer, tablet) e attraverso canali online (social network, applicazioni di messaggistica, piattaforme di gioco, siti web, e-mail).

Il cyberbullismo può manifestarsi sia in ambito scolastico sia extrascolastico, e richiede pertanto un'azione congiunta di prevenzione e contrasto da parte di scuola, famiglie e comunità educante, al fine di tutelare la dignità e il benessere di ogni studente.

2.2 CARATTERISTICHE DEL CYBERBULLISMO

Le caratteristiche principali del cyberbullismo sono le seguenti:

Pervasività: il cyberbullo è sempre presente su WhatsApp, Facebook, Internet, YouTube, Instagram, ecc.

Anonimato: offre ai bulli la sensazione di restare nascosti e senza responsabilità.

Volontarietà limitata: spesso gli atti persecutori non sono mirati, perché non si vedono le reazioni della vittima e si sottovalutano le conseguenze.

Ampia diffusione: messaggi e contenuti si diffondono rapidamente oltre il gruppo di conoscenti.

2.3 STRATEGIE DI DISIMPEGNO MORALE ADOTTATE DAI BULLI E CYBERBULLI

Quando scoperti, i bulli spesso ricorrono a meccanismi di giustificazione per ridurre la propria responsabilità, tra cui:

Minimizzazione: giustificare gli atti come “solo uno scherzo”.

Diffusione della responsabilità: attribuire la colpa al gruppo (“Lo facevano tutti”).

Distorsione delle conseguenze: negare l'impatto reale sugli altri (“Non pensavo si offendesse”).

Attribuzione della colpa: spostare la responsabilità sulla vittima.

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SAN CESARIO DI LECCE CON SAN DONATO DI LECCE

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO

2.4 TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO

Le forme in cui può manifestarsi il cyberbullismo sono molteplici. Di seguito si riportano le principali:

Tipo	Descrizione
Flaming	Offese o insulti intenzionalmente provocatori e aggressivi pubblicati in rete (es. nei commenti sui social), con l'intento di suscitare conflitti accesi e violenti.
Exclusion	Esclusione intenzionale di una persona da gruppi online, chat, giochi o social community, per isolarla e renderla oggetto di emarginazione digitale.
Denigration	Diffusione di informazioni false, offensive o umilianti sulla vittima, tramite messaggi, post o immagini, con lo scopo di danneggiarne la reputazione.
Impersonation	Furto d'identità online: creazione di falsi profili o account per inviare messaggi offensivi o compromettere la reputazione della vittima.
Harassment	Invio ripetuto e intenzionale di messaggi minacciosi o offensivi, che causano disagio psicologico o paura persistente.
Cyberstalking	Persecuzione ossessiva e sistematica tramite strumenti digitali, che genera nella vittima un grave stato di ansia e timore.
Happy Slapping	Registrazione e diffusione online di video che mostrano aggressioni fisiche ai danni della vittima, a scopo di derisione e spettacolarizzazione.
Sexting	Invio o condivisione di immagini intime e sessualmente esplicite, spesso all'interno di relazioni, che possono diventare strumento di ricatto o umiliazione se diffuse.
Outing and Trickery	Diffusione di informazioni imbarazzanti o private ottenute con l'inganno (trickery) o confidate in modo fiducioso (outing), poi rese pubbliche senza consenso.
Doxing	Pubblicazione online di dati personali sensibili (indirizzo, numero di telefono, scuola, foto, ecc.), esponendo la vittima a pericoli reali e violazioni della privacy.
Grooming (Adescamento online)	Manipolazione psicologica attuata da adulti per instaurare con minori relazioni intime o sessualizzate, attraverso contatti online su chat, social, giochi o app di messaggistica.
Body Shaming	Derisione o umiliazione online legata all'aspetto fisico di una persona (peso, altezza, forma del corpo, caratteristiche facciali o segni fisici), con impatto negativo sull'autostima e sul benessere psicologico della vittima.

2.5 BULLISMO E CYBERBULLISM. PRINCIPALI DIFFERENZE

Il cyberbullismo si distingue dal bullismo tradizionale per la potenziale viralità dei contenuti, la percezione di anonimato dell'autore e la continuità dell'aggressione, che può proseguire anche oltre l'orario scolastico o senza presenza fisica.

Caratteristiche specifiche:

Apparente anonimato che dà l'illusione di essere difficili da rintracciare, anche se non è sempre vero.

Riduzione delle inibizioni etiche poiché lo schermo riduce l'empatia verso la vittima.

Effetto imitazione con comportamenti giustificati perché "lo fanno tutti".

Disimpegno morale, con frequenti giustificazioni del proprio agire.

Responsabilità collettiva diluizione della responsabilità individuale in quella del gruppo.

Minimizzazione e deumanizzazione della vittima, si sottovaluta la sofferenza altrui, riducendo la vittima a un oggetto.

Modifica delle norme sociali: cambia la percezione di ciò che è considerato accettabile nella comunità.

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SAN CESARIO DI LECCE CON SAN DONATO DI LECCE

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO

Assenza di limiti spazio-temporali: le aggressioni possono avvenire in qualsiasi momento e rimanere online indefinitamente, aumentando l'impatto negativo sulla vittima.

Il materiale usato dai cyberbulli può diffondersi globalmente: un commento, un'immagine o un video pubblicati online possono raggiungere milioni di persone.

Differenze tra bullismo e cyberbullismo. Fonte MIM: <https://www.miur.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo>

Bullismo	Cyberbullismo
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto;	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo;
Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;
I bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima;	I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;
Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;	Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;
Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa;	Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24;
Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;	I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;
Bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;	Percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;
Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;	Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni;
Tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	Sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per gli Affari Internazionali
UFF. V

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SAN CESARIO DI LECCE CON SAN DONATO DI LECCE

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO

2.6 SEGNALI DI ALLARME DEL CYBERBULLISMO

I contenuti offensivi, diffusi online, possono rapidamente diventare virali, raggiungendo un'ampia platea in poco tempo e rendendo il fenomeno più invasivo e pericoloso, soprattutto dal punto di vista psicologico ed emotivo per la vittima.

È quindi fondamentale che adulti, insegnanti e famiglie siano in grado di riconoscere alcuni segnali comportamentali che possono indicare una situazione di disagio legata al cyberbullismo. Tra i più frequenti:

- Nervosismo o agitazione alla ricezione di messaggi, notifiche o chiamate;
- Disagio o rifiuto ad andare a scuola, frequenti lamentele di malessere;
- Cambiamenti improvvisi e inspiegabili nel comportamento o nell'umore;
- Reticenza a parlare delle proprie attività online o uso nascosto dei dispositivi;
- Reazioni di rabbia, tristezza o chiusura subito dopo essere stati online;
- Riduzione o totale evitamento dell'uso di smartphone, computer, social network;
- Perdita di interesse per attività precedentemente praticate;
- Calo del rendimento scolastico o difficoltà di concentrazione.

Tali segnali non vanno sottovalutati e richiedono l'ascolto, l'osservazione attenta e l'attivazione di interventi tempestivi da parte della scuola e della famiglia.

2.7 AZIONI DI TUTELA E PROMOZIONE DELLA SICUREZZA DIGITALE

La Scuola, in collaborazione con le famiglie e con il supporto delle istituzioni territoriali, si impegna a realizzare azioni concrete di tutela dei minori nel contesto digitale, attraverso percorsi educativi e informativi finalizzati alla prevenzione del cyberbullismo e alla promozione di una cittadinanza digitale consapevole e responsabile.

Tra le azioni prioritarie rientrano:

- ☐ Educazione all'uso consapevole delle tecnologie digitali e alla gestione sicura della propria identità online;
- ☐ Promozione della netiquette come codice etico di comportamento nelle interazioni digitali;
- ☐ Formazione degli studenti alla protezione dei dati personali, anche attraverso l'analisi critica delle privacy policy dei siti web e delle applicazioni digitali;
- ☐ Sviluppo della capacità di autotutela, mediante strumenti come l'egosurfing (verifica periodica della propria presenza online);
- ☐ Valorizzazione della propria immagine digitale e costruzione di una web reputation positiva
- ☐ Sensibilizzazione sui rischi psico-fisici legati all'uso scorretto dei dispositivi digitali, tra cui:
 - Vamping: uso compulsivo del web nelle ore notturne;
 - Nomofobia: ansia da separazione dallo smartphone;
 - Phubbing: ignorare le persone reali a favore del proprio dispositivo;
 - F.O.M.O. (Fear of Missing Out): paura costante di essere esclusi da eventi o interazioni online.

Infine, in coerenza con il Regolamento di Istituto, con il Patto Educativo di Corresponsabilità e in applicazione della Circolare Ministeriale n. 5274 dell'11 luglio 2024 (per il primo ciclo di istruzione) e della Circolare Ministeriale n. 3392 del 16 giugno 2025 (per il secondo ciclo), l'Istituto adotta criteri restrittivi e regolamentati per l'utilizzo di smartphone e dispositivi elettronici personali a scuola.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per gli Affari Internazionali
UFF. V

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SAN CESARIO DI LECCE CON SAN DONATO DI LECCE

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO



La storia di Carolina Picchio rappresenta un tragico e indelebile monito sull'urgenza di affrontare il fenomeno del cyberbullismo con serietà, responsabilità e tempestività. Carolina, giovane studentessa, fu vittima di ripetute aggressioni verbali e umiliazioni sui social network, che, amplificate dalla rete, le impedirono di trovare un rifugio sicuro e privato. Il dolore e l'isolamento che ne derivarono la portarono, nel 2013, a togliersi la vita.

La sua vicenda, prima riconosciuta ufficialmente in Italia come caso di suicidio legato al cyberbullismo, ha contribuito in modo determinante alla nascita della Legge 29 maggio 2017, n. 71, che promuove la prevenzione e il contrasto di questo fenomeno, nonché la tutela e il sostegno alle vittime. Ricordare Carolina significa non solo onorare la sua memoria, ma impegnarsi concretamente per proteggere ogni ragazzo e ragazza da simili violenze, educando al rispetto, all'empatia e alla responsabilità nell'uso degli strumenti digitali.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per gli Affari Internazionali
UFF. V

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SAN CESARIO DI LECCE CON SAN DONATO DI LECCE

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO

Art. 3 – RACCOMANDAZIONI E RESPONSABILITÀ DEGLI ORGANI E DEL PERSONALE DELLA SCUOLA

3.1 ORGANI SCOLASTICI PERMANENTI DI PRESIDIO CONTRO IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO

La Legge 29 maggio 2017, n. 71, unitamente al D.M. 13 gennaio 2021, n. 18 recante Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, e alle più recenti disposizioni introdotte dalla Legge 17 maggio 2024, n. 70, ha previsto l'istituzione, all'interno di ogni istituzione scolastica, di specifici organi di presidio permanente per la prevenzione e il contrasto di tali fenomeni.

Tali organi comprendono:

1. *Referente scolastico per il bullismo e il cyberbullismo;*
2. *Team Antibullismo;*
3. *Team per l'Emergenza;*
4. *Tavolo permanente di monitoraggio.*

3.2 IL REFERENTE SCOLASTICO PER IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO

Il Referente scolastico per il bullismo e il cyberbullismo è una figura monocratica prevista dall'art. 4, comma 3, della Legge 29 maggio 2017, n. 71. Ogni istituzione scolastica, nell'ambito della propria autonomia, nomina un docente incaricato di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo, in stretta collaborazione con il Dirigente scolastico e con gli altri organi di presidio.

Funzioni operative del Referente:

- ☐ Coordinare le attività di prevenzione e sensibilizzazione rivolte a studenti, docenti e famiglie.
- ☐ Promuovere la cultura del rispetto, dell'inclusione e della cittadinanza digitale consapevole.
- ☐ Monitorare e analizzare eventuali segnalazioni di episodi di bullismo o cyberbullismo.
- ☐ Collaborare con il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza per la gestione dei casi.
- ☐ Fornire supporto ai docenti nella gestione educativa e disciplinare delle situazioni segnalate.
- ☐ Mantenere rapporti con enti, servizi territoriali e forze dell'ordine, quando necessario.
- ☐ Curare la documentazione relativa agli interventi e predisporre report periodici.
- ☐ Partecipare a corsi di formazione specifici e promuovere l'aggiornamento continuo su normative e buone pratiche.

3.3 IL TEAM ANTIBULLISMO

Il Team Antibullismo è un organo interno all'Istituto, previsto dalle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo (D.M. 13 gennaio 2021, n. 18), con il compito di supportare il Referente scolastico e il Dirigente nella realizzazione di azioni preventive, educative e di gestione dei casi. È composto da docenti dei diversi ordini di scuola, individuati dal Dirigente scolastico in base a competenze, esperienze e formazione specifica.

Funzioni operative del Team Antibullismo:



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per gli Affari Internazionali
UFF. V

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SAN CESARIO DI LECCE CON SAN DONATO DI LECCE

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO

- ☐ Collaborare con il Referente scolastico per la progettazione e l'attuazione di iniziative di prevenzione e sensibilizzazione.
- ☐ Promuovere progetti e laboratori finalizzati a sviluppare competenze relazionali, empatia e rispetto reciproco tra gli studenti.
- ☐ Supportare gli insegnanti nella gestione delle dinamiche di classe e nella prevenzione dei conflitti.
- ☐ Individuare, in collaborazione con il Referente, situazioni a rischio e predisporre azioni tempestive.
- ☐ Partecipare alla raccolta di dati e all'elaborazione di report per il Tavolo permanente di monitoraggio.
- ☐ Curare la documentazione relativa agli interventi e alle attività svolte.
- ☐ Favorire il coinvolgimento attivo delle famiglie e della comunità educante.
- ☐ Aggiornarsi costantemente sulle normative e sulle buone pratiche nazionali ed europee.

3.4 IL TEAM PER L'EMERGENZA

Il Team per l'Emergenza è un organo operativo interno all'Istituto, previsto dalle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo (D.M. 13 gennaio 2021, n. 18).

Ha il compito di intervenire in maniera tempestiva e mirata nei casi acuti o gravi, assicurando la tutela immediata delle vittime e la gestione appropriata degli autori delle condotte.

Funzioni operative del Team per l'Emergenza:

- ☐ Coordinare e organizzare le attività di prevenzione, formazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- ☐ Intervenire tempestivamente nelle situazioni di emergenza e negli episodi acuti, applicando protocolli condivisi di segnalazione e intervento;
- ☐ Predisporre obiettivi educativi e progettazioni didattiche integrando nel curriculum le tematiche di prevenzione, in linea con la Legge 92/2019 sull'Educazione civica e la cittadinanza digitale;
- ☐ Collaborare con enti, servizi e agenzie territoriali per una strategia integrata di contrasto e supporto;
- ☐ Monitorare i casi segnalati, garantendo la tutela della privacy e il coinvolgimento attivo di tutte le parti coinvolte;
- ☐ Supportare il Dirigente scolastico nella gestione delle emergenze e nel coordinamento delle azioni di contrasto;
- ☐ Favorire la collaborazione con famiglie e docenti per promuovere un ambiente scolastico sicuro, inclusivo e rispettoso;
- ☐ Promuovere e partecipare ad attività di formazione e aggiornamento, avvalendosi anche delle risorse offerte dalla piattaforma ELISA <https://www.piattaformaelisa.it/>

3.5 IL TAVOLO PERMANENTE DI MONITORAGGIO

Il Tavolo permanente di monitoraggio è un organo collegiale interno all'Istituto con la funzione di osservare, analizzare e valutare costantemente il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo nell'ambiente scolastico. È composto dal Dirigente scolastico, dal Referente scolastico, dai rappresentanti del Team Antibullismo e del Team per l'Emergenza, nonché da altri membri designati secondo le esigenze dell'Istituto.

Funzioni operative del Tavolo permanente di monitoraggio:

- ☐ Raccogliere e analizzare i dati relativi agli episodi di bullismo e cyberbullismo segnalati e gestiti.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per gli Affari Internazionali
UFF. V

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SAN CESARIO DI LECCE CON SAN DONATO DI LECCE

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO

- ☐ Monitorare l'efficacia delle azioni di prevenzione, sensibilizzazione e intervento attuate nell'Istituto.
- ☐ Elaborare report periodici da condividere con il Collegio dei docenti e gli Organi collegiali.
- ☐ Proporre aggiornamenti e miglioramenti al regolamento interno e alle strategie di contrasto.
- ☐ Favorire la collaborazione tra scuola, famiglie, enti territoriali e servizi competenti.
- ☐ Promuovere la formazione e l'aggiornamento continuo del personale scolastico sulle tematiche connesse.

3.6 COORDINAMENTO E FUNZIONI DEGLI ORGANI E DELLE FIGURE A LIVELLO SCOLASTICO

L'Istituto Comprensivo di San Cesario riconosce che la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo rappresentano una sfida complessa che richiede un impegno condiviso, sistematico e coordinato da parte di tutti i soggetti della comunità scolastica. Solo attraverso la collaborazione attiva e responsabile di ogni organo e figura professionale è possibile garantire un ambiente educativo sereno, inclusivo e sicuro per tutti gli studenti.

A tal fine, si definiscono i compiti specifici attribuiti a ciascun organo e figura coinvolta nelle azioni di prevenzione, monitoraggio e intervento.

Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico riveste un ruolo centrale di indirizzo e coordinamento e si impegna a:

- ☐ Elaborare un Regolamento condiviso per il contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni ispirate a principi di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime.
- ☐ Promuovere interventi di prevenzione primaria rivolti all'intera comunità scolastica.
- ☐ Organizzare e coordinare il Team per l'educazione alla legalità e per la lotta e il contrasto al bullismo e cyberbullismo.
- ☐ Nominare il Referente d'Istituto per il contrasto al bullismo e cyberbullismo.
- ☐ Assicurare l'applicazione delle normative vigenti, tra cui la Legge 71/2017, la Legge 70/2024, il D.M. 18/2021 e le relative linee guida.
- ☐ Promuovere iniziative formative e informative rivolte a tutto il personale scolastico, agli studenti e alle famiglie.
- ☐ Disporre, quando necessario, l'attivazione di protocolli specifici di intervento in risposta agli episodi segnalati.
- ☐ Favorire il dialogo e la collaborazione con famiglie, servizi socio-sanitari, forze dell'ordine ed enti territoriali.
- ☐ Tutelare la privacy delle vittime e degli altri soggetti coinvolti, garantendo l'adozione di misure riservate e tempestive.

Consiglio di Istituto

Il Consiglio di Istituto svolge un ruolo fondamentale nel sostenere e rafforzare le politiche di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo, promuovendo un impegno condiviso tra scuola, famiglie e territorio.

Ha il compito di:

- ☐ Approvare il Regolamento d'Istituto, che deve prevedere azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.
- ☐ Integrare il Regolamento con specifiche disposizioni relative alla prevenzione e al contrasto di tali fenomeni, comprese le eventuali sanzioni.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per gli Affari Internazionali
UFF. V

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SAN CESARIO DI LECCE CON SAN DONATO DI LECCE

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO

- ☐ Facilitare la promozione del Patto di corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia, rafforzando il coinvolgimento di entrambe le parti.
- ☐ Promuovere iniziative di sensibilizzazione in collaborazione con le famiglie, gli enti locali e le realtà territoriali.
- ☐ Sostenere l'adozione di progetti educativi coerenti con le finalità del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), favorendo la sinergia tra scuola e comunità.

Collegio dei Docenti

Il Collegio dei Docenti promuove, coordina e attua strategie didattiche e formative volte alla prevenzione e al contrasto del bullismo e del cyberbullismo, garantendo un ambiente educativo sicuro, inclusivo e rispettoso per tutti gli studenti.

In particolare, il Collegio:

- ☐ Approva il Regolamento per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo e ne assicura l'integrazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF).
- ☐ Partecipa ad attività di aggiornamento e formazione continua sulle tematiche legate al benessere scolastico, alla cittadinanza digitale e alla sicurezza in rete.
- ☐ Progetta e realizza percorsi didattici finalizzati alla promozione dell'educazione civica, digitale e relazionale.
- ☐ Elabora e condivide strategie educative comuni per prevenire il disagio, favorire l'inclusione e rafforzare il senso di appartenenza alla comunità scolastica.
- ☐ Organizza e promuove attività formative rivolte agli studenti su bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale, avvalendosi anche delle risorse e delle proposte disponibili sul sito www.generazioniconnesse.it.

Consiglio di Classe / Interclasse / Intersezione

- ☐ Monitora costantemente le dinamiche relazionali tra gli studenti, individuando tempestivamente situazioni di rischio.
- ☐ Propone e attua interventi educativi personalizzati volti a prevenire e contrastare forme di disagio e comportamenti negativi.
- ☐ Favorisce il coinvolgimento e la collaborazione con le famiglie, soprattutto nei casi in cui sia necessario un sostegno mirato.

Personale docente

I docenti rivestono un ruolo fondamentale nella prevenzione e nel contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

A tal fine, sono tenuti a:

- ☐ Osservare con attenzione i comportamenti a rischio degli studenti, sia di potenziali autori che di potenziali vittime, rilevando segnali di disagio, isolamento o atteggiamenti prevaricatori.
- ☐ Segnalare tempestivamente, sulla base di conoscenza diretta o indiretta, qualsiasi problematica, violazione o abuso, anche in ambiente digitale, al Referente scolastico e al Dirigente, per consentire l'attivazione di interventi mirati e condivisi.
- ☐ Promuovere un clima di classe positivo, fondato sul rispetto reciproco, l'empatia e la partecipazione attiva di tutti gli studenti.
- ☐ Coinvolgere gli studenti in attività didattiche cooperative e di peer education, favorendo la responsabilità individuale e collettiva.
- ☐ Educare all'uso corretto, consapevole e sicuro delle tecnologie digitali, aggiornandosi costantemente sulle tematiche legate alla sicurezza online e osservando la policy d'istituto.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per gli Affari Internazionali
UFF. V

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SAN CESARIO DI LECCE CON SAN DONATO DI LECCE

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO

- ☐ Integrare nel curriculum scolastico attività volte a sviluppare competenze digitali, con particolare attenzione all'uso critico delle fonti, alla prevenzione del plagio e al rispetto del diritto d'autore.
- ☐ Guidare e supervisionare attentamente le attività didattiche online, assicurandosi che l'utilizzo delle tecnologie da parte degli studenti (inclusi dispositivi mobili e fotocamere) sia pertinente e sicuro.
- ☐ Comunicare alle famiglie eventuali difficoltà o disagi degli studenti correlati all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), condividendo strategie educative coerenti.
- ☐ Collaborare con l'Animatore Digitale, segnalando eventuali problematiche tecnico-organizzative e proponendo soluzioni metodologiche innovative e strumenti digitali da adottare nella scuola.

Personale scolastico

Il personale scolastico contribuisce attivamente nella prevenzione e nel contrasto del bullismo e del cyberbullismo, collaborando attivamente per garantire la sicurezza, il benessere e il rispetto all'interno degli spazi scolastici.

In particolare, il personale è tenuto a:

- ☐ Collaborare nella prevenzione e nel riconoscimento tempestivo di episodi di bullismo o comportamenti inadeguati all'interno di aule, corridoi, cortili e altri ambienti comuni.
- ☐ Segnalare prontamente ai docenti o al Dirigente scolastico situazioni potenzialmente a rischio o atteggiamenti anomali rilevati durante le attività di sorveglianza.
- ☐ Contribuire, con una vigilanza attenta e un atteggiamento collaborativo, al mantenimento di un ambiente scolastico sereno, accogliente e rispettoso delle regole.

Famiglie

Le famiglie svolgono un ruolo fondamentale nella prevenzione e nel contrasto del bullismo e del cyberbullismo, collaborando con la scuola per garantire un ambiente sicuro e rispettoso per tutti gli studenti. A tal fine:

- ☐ Sottoscrivono il Patto Educativo di Corresponsabilità, condividendo e sostenendo i valori educativi promossi dalla scuola;
- ☐ Collaborano attivamente con i docenti e il Dirigente scolastico nella gestione di situazioni di disagio, conflitto o comportamenti a rischio;
- ☐ Vigilano sul comportamento digitale dei propri figli, favorendo l'uso consapevole delle tecnologie e promuovendo il rispetto della legalità e delle regole della convivenza civile;
- ☐ Partecipano agli incontri formativi proposti dall'Istituto, contribuendo al rafforzamento dell'alleanza educativa scuola-famiglia.

Studenti e studentesse

Gli studenti e le studentesse, protagonisti attivi della vita scolastica, sono chiamati a contribuire responsabilmente alla prevenzione e al contrasto del bullismo e del cyberbullismo attraverso comportamenti consapevoli e rispettosi.

In particolare, essi:

- ☐ Hanno il diritto di essere ascoltati, tutelati e protetti da qualsiasi forma di prevaricazione o abuso, anche in ambiente digitale.
- ☐ Hanno il dovere di mantenere atteggiamenti rispettosi verso i compagni, evitando atti di bullismo, offese, esclusioni o prevaricazioni, sia in presenza sia online.
- ☐ Sono incoraggiati a segnalare tempestivamente agli adulti di riferimento situazioni di disagio o episodi di bullismo e cyberbullismo, vissuti direttamente o osservati.

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SAN CESARIO DI LECCE CON SAN DONATO DI LECCE

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO

- ☐ Partecipano attivamente alle attività educative di prevenzione promosse dalla scuola, contribuendo alla costruzione di un clima positivo, inclusivo e non violento.
- ☐ Conoscono e rispettano le regole della scuola relative alla Policy di E-Safety e alla tutela dell'identità digitale propria e altrui.
- ☐ Comprendono l'importanza di adottare comportamenti corretti nelle comunicazioni online, evitando la diffusione di contenuti offensivi, immagini non autorizzate o messaggi lesivi della dignità altrui.
- ☐ Si impegnano a chiedere supporto a docenti, genitori o altre figure di riferimento in caso di difficoltà, minacce o situazioni spiacevoli legate all'uso delle tecnologie digitali o dei social media.

ART. 4 – AZIONI EFFICACI DELLA SCUOLA

<https://www.mim.gov.it/documents/20182/0/Linee+di+orientamento+per+la+prevenzione+e+il+contrasto+dei+fenomeni+di+bullismo+e+cyberbullismo-2021.pdf/37003208-7571-0e5f-7730-63fb0f86a0bd?version=1.0&t=1612883126202>

Nelle situazioni di contesto più a rischio, è auspicabile che la scuola realizzi in modo sistematico e continuativo azioni prioritarie, considerate essenziali per la prevenzione e il contrasto efficace del bullismo e del cyberbullismo.

4.1 Azioni prioritarie:

- ☐ Valutazione degli studenti a rischio, osservazione dei segnali di disagio e rilevazione di comportamenti dannosi per la salute e il benessere degli studenti.
- ☐ Formazione del personale scolastico, con particolare riferimento alla partecipazione di almeno due docenti referenti per ciascuna scuola ai moduli formativi disponibili sulla piattaforma ELISA.
- ☐ Organizzazione di attività di formazione e informazione rivolte a docenti, studenti, famiglie e personale ATA, incentrate sui regolamenti e sulle procedure adottate dal Referente per il bullismo e cyberbullismo e dal Team Antibullismo. Nell'ambito dell'autonomia scolastica, si raccomanda una comunicazione ampia e trasparente all'interno della comunità educante, anche attraverso la diffusione dei nominativi del/i referente/i scolastico/i e dell'eventuale Team per l'Emergenza.
- ☐ Promozione, da parte del personale docente, di un ruolo attivo degli studenti e degli ex studenti impegnati in attività di peer education, nella prevenzione e nel contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

4.2 Azioni consigliate:

- ☐ Rilevazione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo mediante questionari e osservazioni, sulla base della documentazione disponibile sulla piattaforma ELISA.
- ☐ Attivazione di un sistema di segnalazione interno alla scuola, conformemente alle indicazioni del "Corso 4" della piattaforma ELISA.
- ☐ Promozione e attivazione di uno sportello psicologico e di un centro di ascolto, gestiti da personale specializzato (psicologi interni o dei servizi territoriali), anche in collaborazione con i servizi pubblici locali; ove non fosse possibile, si suggerisce la creazione di un servizio condiviso tra reti di scuole.
- ☐ Costituzione di reti di scopo per promuovere corsi di formazione mirati.
- ☐ Formazione di gruppi di lavoro che includano il/i referente/i per la prevenzione del bullismo e cyberbullismo, l'animatore digitale e altri docenti impegnati nella promozione dell'educazione civica. Tali gruppi potranno coordinare attività formative, collaborare alla redazione del documento di ePolicy

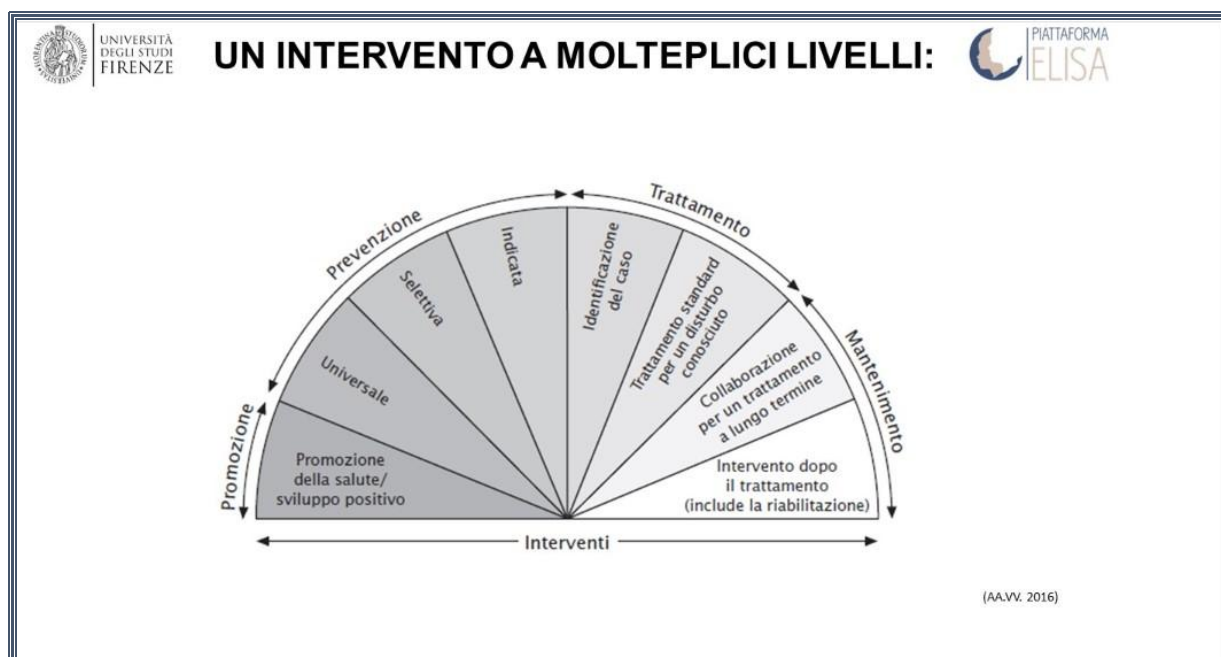
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SAN CESARIO DI LECCE CON SAN DONATO DI LECCE

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO

d'Istituto, considerare lo sviluppo di un curriculum digitale e monitorare il rispetto del regolamento riguardante la comunicazione e la pubblicazione di foto e video da parte della scuola.

- L'educazione civica e l'educazione digitale devono essere sviluppate in modo integrato, partendo dalle caratteristiche specifiche di ciascun contesto scolastico e puntando al raggiungimento delle competenze civiche, favorendo processi di responsabilizzazione, conoscenza dei rischi e miglioramento delle relazioni interpersonali.

4.3 INTERVENTI A MOLTEPLICI LIVELLI



Le azioni di prevenzione sono finalizzate a promuovere e preservare lo stato di salute, prevenendo l'insorgenza di patologie e disagi. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), la prevenzione si articola in tre livelli:

Prevenzione primaria o universale:

Queste azioni sono rivolte all'intera popolazione scolastica e mirano a promuovere un clima positivo, basato sul rispetto reciproco e sul senso di comunità e convivenza all'interno della scuola.

Prevenzione secondaria o selettiva:

Le azioni si concentrano su gruppi a rischio, caratterizzati da condizioni di disagio o dalla presenza di prime manifestazioni del fenomeno del bullismo.

Prevenzione terziaria o indicata:

Rivolta a soggetti o gruppi in cui il problema è già presente e in stato avanzato. Nel caso del bullismo, questa prevenzione si attua in situazioni di emergenza attraverso interventi specifici rivolti ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi, definiti "acuti".



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per gli Affari Internazionali
UFF. V

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SAN CESARIO DI LECCE CON SAN DONATO DI LECCE

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO

Le azioni di prevenzione terziaria sono realizzate da unità operative specializzate all'interno della scuola, come il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza, che possono includere, quando possibile, figure professionali esperte quali psicologi, pedagogisti e personale socio-sanitario.

4.4 Prevenzione primaria o universale

La principale finalità della prevenzione primaria è promuovere la consapevolezza e la responsabilizzazione degli studenti, coinvolgendo anche la scuola e le famiglie. Le iniziative sono dunque rivolte a:

- ☐ Accrescere la conoscenza e la consapevolezza del fenomeno del bullismo e delle prepotenze scolastiche attraverso attività curriculari dedicate, quali letture, visione di film o video, articoli e materiali multimediali.
- ☐ Responsabilizzare il gruppo classe promuovendo la consapevolezza emotiva e l'empatia verso le vittime, oltre a sviluppare regole condivise e politiche scolastiche efficaci.
- ☐ Coinvolgere gli studenti in iniziative collettive di sensibilizzazione e nella definizione di strategie preventive adeguate al contrasto di bullismo e cyberbullismo. Tra queste, ad esempio, gli Hackathon – a livello di istituto, rete, provinciale o regionale – che stimolano la partecipazione attiva dei ragazzi, valorizzano le loro competenze di cittadinanza e la creatività, e favoriscono esperienze positive di socializzazione.
- ☐ Organizzare dibattiti e momenti di confronto sui temi del bullismo e del cyberbullismo, incoraggiando gli studenti ad approfondire con consapevolezza le questioni trattate e a discutere nel rispetto delle regole della corretta argomentazione.

Questi diversi approcci possono essere integrati tra loro con l'obiettivo di accrescere l'attenzione sul fenomeno e di contribuire alla costruzione di una scuola libera dal bullismo.*

**(Per approfondimenti si rimanda al "Corso 2" della piattaforma ELISA.)*

4.5 Prevenzione secondaria o selettiva

La prevenzione secondaria o selettiva viene attuata dai Consigli di classe attraverso azioni mirate a gruppi-classe in cui si manifestano dinamiche critiche, pur non essendosi ancora verificati episodi conclamati di bullismo o cyberbullismo.

L'obiettivo principale è ricostruire un clima positivo, improntato al rispetto reciproco e alla pacifica convivenza tra pari.

Azioni previste:

- ☐ Osservazione sistematica dei comportamenti a rischio, sia dei potenziali bulli sia delle potenziali vittime.
- ☐ Ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza.
- ☐ Comunicazione alle famiglie degli studenti del gruppo-classe interessato.
- ☐ Coinvolgimento attivo delle famiglie nelle azioni educative e preventive.
- ☐ Definizione e condivisione di semplici regole comportamentali contro possibili atti di bullismo e cyberbullismo, che tutti gli studenti sono tenuti a rispettare.
- ☐ Potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali attraverso percorsi curriculari e attività di educazione socio-affettiva.

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SAN CESARIO DI LECCE CON SAN DONATO DI LECCE

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO

- ☐ Utilizzo di metodologie attive come il role playing e il lavoro cooperativo per migliorare il clima di classe, ridurre le difficoltà relazionali e promuovere comportamenti prosociali basati su solidarietà e sostegno reciproco.
- ☐ Avvio di programmi di peer education.
- ☐ Partecipazione a incontri sul tema, con il contributo di figure professionali (psicologi, pedagogisti, avvocati).
- ☐ Organizzazione di incontri formativi per le famiglie, anche con esperti esterni.
- ☐ Momenti di riflessione in classe, stimolati da interventi di testimonial o dalla visione di filmati a tema.
- ☐ Adesione a iniziative come la Giornata del Rispetto, la Giornata contro il Bullismo e il Cyberbullismo e altre attività di sensibilizzazione proposte dalla scuola, volte a promuovere socialità e cittadinanza attiva.
- ☐ Monitoraggio continuo delle dinamiche di classe.

Responsabilità:

L'attuazione di queste azioni è a carico dell'intero Consiglio di classe.

Il Coordinatore ha il compito di riferire costantemente e per iscritto al Referente scolastico per il bullismo e il cyberbullismo sull'andamento della situazione e sulle misure adottate.

4.6 PREVENZIONE TERZIARIA O INDICATA – GESTIONE DEI CASI ACUTI

La prevenzione terziaria, o indicata, riguarda la gestione dei casi acuti di bullismo e cyberbullismo già conclamati o in fase di emergenza. L'obiettivo prioritario è tutelare la vittima, interrompere tempestivamente le condotte prevaricatrici e favorire il ripristino di un clima relazionale positivo all'interno del gruppo classe.

Per garantire un intervento efficace, la scuola deve attivare un sistema di segnalazione immediata e procedere secondo un iter strutturato che preveda la raccolta e l'analisi della segnalazione, la definizione del fenomeno, la scelta delle azioni più adeguate, il monitoraggio degli esiti e l'adempimento di eventuali obblighi di legge.

In base alla Legge 71/2017, il Dirigente scolastico ha l'obbligo di informare tempestivamente le famiglie in caso di episodi segnalati e, qualora il comportamento abbia rilevanza penale, di procedere alla segnalazione all'autorità giudiziaria. Inoltre, è raccomandata la preventiva consultazione con il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza per concordare le strategie d'intervento e garantire un'azione coordinata.

Il seguente schema, organizzato in fasi, descrive le modalità operative, i tempi e i soggetti responsabili delle diverse azioni, affinché l'intervento risulti tempestivo, efficace e conforme alla normativa.

Fase	Azione	Responsabile	Tempistiche
1. Segnalazione	Ricezione della segnalazione e verifica preliminare dei fatti	Qualsiasi membro del personale scolastico, con segnalazione al Dirigente/Referente bullismo	Immediata (entro 24h)
2. Tutela della vittima	Garantire la sicurezza fisica e psicologica (es. cambio temporaneo di classe, affiancamento)	Team per l'Emergenza, Dirigente Scolastico	Immediata (entro poche ore)
3. Raccolta informazioni	Colloqui separati con vittima, bullo/i, testimoni	Team per l'Emergenza, docenti del Consiglio di Classe	Entro 48h
4. Comunicazione alle famiglie	Informare genitori di vittima e bullo/i sugli accadimenti e azioni intraprese	Dirigente Scolastico o suo delegato	Entro 48h
5. Intervento	Applicazione di misure disciplinari	Dirigente Scolastico, Consiglio di	Entro 5 giorni

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SAN CESARIO DI LECCE CON SAN DONATO DI LECCE

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO

correttivo	e/o educative previste dal Regolamento	Classe	
6. Supporto psicologico	Attivazione dello psicologo scolastico o servizi territoriali	Dirigente Scolastico, Referente bullismo	Entro 1 settimana
7. Attività riparative	Incontri di mediazione, lavori di gruppo, progetti educativi, scuse formali	Docenti, educatori, psicologo	Entro 2 settimane
8. Monitoraggio	Controllo periodico della situazione in classe e colloqui di follow-up	Consiglio di Classe, Referente bullismo	Per i 3 mesi successivi all'episodio
9. Adempimenti legali	Obblighi normativi in caso di condotte rilevanti Segnalazione all'autorità giudiziaria se necessario- Comunicazione immediata alla famiglia in caso di cyberbullismo (L.71/2017)	Dirigente Scolastico	Immediato
9. Chiusura caso	Redazione di una relazione finale e valutazione dell'efficacia delle azioni	Team per l'Emergenza, Dirigente Scolastico	Dopo 3 mesi di monitoraggio



Sensibilizzare tutti gli attori significa rendere ciascuno consapevole, responsabile e determinato a non tollerare alcuna forma di prevaricazione, favorendo un ambiente scolastico sicuro e inclusivo.

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SAN CESARIO DI LECCE CON SAN DONATO DI LECCE

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO

ART. 5 PROTOCOLLO DI INTERVENTO IN CASO DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

5.1 Premessa

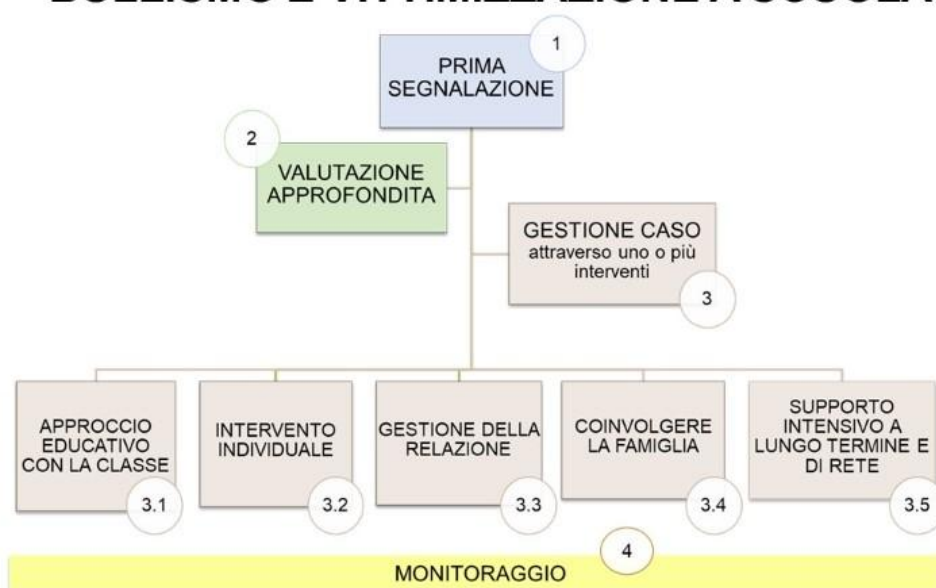
Il presente protocollo definisce le procedure operative per la gestione di episodi (presunti o accertati) di bullismo e cyberbullismo all'interno della comunità scolastica, in conformità alle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo (aggiornamento 2021) e alla Legge 29 maggio 2017, n. 71.

Il protocollo si articola in quattro fasi principali:

1. **Prima segnalazione:** Rilevazione e comunicazione tempestiva dell'episodio, tramite canali dedicati.
2. **Valutazione approfondita:** analisi della situazione attraverso incontri con tutte le persone coinvolte: vittima, presunto autore, testimoni e, se necessario, famiglie e personale scolastico.
3. **Gestione del caso:** Definizione e attuazione delle azioni più appropriate per affrontare e risolvere il problema, personalizzate in base alla gravità e alla complessità del caso.
4. **Monitoraggio:** Controllo continuo dell'evoluzione della situazione per verificare l'efficacia dell'intervento e prevenire eventuali recidive.



PROCEDURA PER CASO DI PRESUNTO BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE A SCUOLA



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SAN CESARIO DI LECCE CON SAN DONATO DI LECCE

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO

5.2. Prima segnalazione

La ricezione della segnalazione di un presunto episodio di bullismo ha la finalità di:

- ☐ Avviare un processo di attenzione e di approfondimento riguardo alla situazione segnalata;
- ☐ Prevenire che situazioni di disagio vengano trascurate o considerate di scarsa rilevanza;
- ☐ Garantire la presa in carico della problematica, che dovrà essere oggetto di accurata valutazione.

La segnalazione può essere effettuata da qualunque soggetto: vittima, genitori, testimoni, docenti, personale ATA e altri membri della comunità scolastica, utilizzando l'apposito **Modulo di Segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione ALLEGATO 1**.

ALLEGATO 1

https://docs.google.com/document/d/1o_Q6zI30tb99aT18kaJEudjMHlRJB8/edit?usp=sharing&ouid=113843217003778403970&rtpof=true&sd=true



5.3 Valutazione approfondita

La valutazione approfondita viene condotta mediante colloqui da parte del Team per l’Emergenza entro due giorni dalla ricezione della segnalazione iniziale, con il fine di:

- ☐ Accertare la natura e la gravità degli eventi riferiti;
- ☐ Rilevare il livello di disagio e sofferenza della presunta vittima;
- ☐ Analizzare le caratteristiche di rischio connesse al comportamento del presunto autore;
- ☐ Acquisire elementi informativi completi e dettagliati sull’accaduto;
- ☐ Assumere decisioni consapevoli e mirate per la gestione efficace del caso.

Le Linee di Orientamento raccomandano il seguente protocollo di intervento:

- ☐ Colloquio individuale con la presunta vittima;
- ☐ Colloquio individuale con il presunto autore;
- ☐ Eventuale colloquio con più presunti autori, qualora coinvolti in gruppo;
- ☐ Possibile incontro congiunto tra vittima e autore/i, qualora le condizioni di consapevolezza e collaborazione lo consentano;
- ☐ Coinvolgimento e informazione dei genitori della vittima e del/dei presunto/i autore/i.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per gli Affari Internazionali
UFF. V

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SAN CESARIO DI LECCE CON SAN DONATO DI LECCE

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO

Si sottolinea che ogni situazione di bullismo presenta caratteristiche peculiari, pertanto l'ordine e le modalità degli interventi dovranno essere valutati con adeguata discrezionalità e flessibilità.

Si ricorda altresì che, in conformità alla normativa vigente:

- ☐ Qualora il comportamento abbia rilevanza penale, la scuola è tenuta a segnalare l'evento all'autorità giudiziaria competente;
- ☐ In caso di episodi di cyberbullismo, il Dirigente scolastico è obbligato a informare tempestivamente le famiglie coinvolte, in conformità a quanto previsto dalla Legge n. 71/2017.

Obblighi normativi:

In caso di comportamenti rilevanti penalmente, la scuola ha l'obbligo di segnalazione all'autorità giudiziaria;

In caso di cyberbullismo, il Dirigente scolastico informa tempestivamente la famiglia (art. 3, L. 71/2017).

Per la raccolta e valutazione delle informazioni si utilizza la **SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDIRITA EPISODI BULLISMO/CYBERBULLISMO – ALLEGATO 2**

ALLEGATO 2 Scheda di Valutazione approfondita episodi bullismo/cyberbullismo

[https://docs.google.com/document/d/1jyzKCJF6y-](https://docs.google.com/document/d/1jyzKCJF6y-WHvieurF9xEj9IS8gXTMY/edit?usp=sharing&ouid=113843217003778403970&rtpof=true&sd=true)

[WHvieurF9xEj9IS8gXTMY/edit?usp=sharing&ouid=113843217003778403970&rtpof=true&sd=true](https://docs.google.com/document/d/1jyzKCJF6y-WHvieurF9xEj9IS8gXTMY/edit?usp=sharing&ouid=113843217003778403970&rtpof=true&sd=true)

5.4. Scelta dell'intervento e gestione del caso

Sulla base delle informazioni raccolte nella fase di valutazione approfondita, si definisce il livello di priorità dell'intervento. In particolare, è possibile individuare tre livelli di priorità:

■ Intervento a priorità bassa – codice verde

Per episodi isolati o di lieve entità, la scuola adotta interventi di sensibilizzazione, prevenzione e accompagnamento, finalizzati a promuovere un clima scolastico positivo, inclusivo e rispettoso.

Rientrano in questa tipologia comportamenti quali linguaggio offensivo, litigi online, esclusione da chat, molestie, "scherzi" spiacevoli, lievi prepotenze, atti discriminatori e uso improprio dei dispositivi durante le lezioni.

■ Intervento a priorità media – codice giallo

In presenza di comportamenti reiterati o di particolare intensità che generano disagio significativo, ma senza pericolo immediato per l'incolumità, si pianificano azioni di supporto e mediazione con gli interessati, monitorando costantemente l'evoluzione della situazione.

■ Intervento a priorità alta – codice rosso

Nei casi in cui si rilevi un rischio immediato o grave per la vittima, quali episodi di violenza fisica, minacce gravi o forme di cyberbullismo particolarmente invasive, l'intervento deve essere tempestivo e urgente, coinvolgendo anche, se necessario, le autorità competenti e le famiglie.

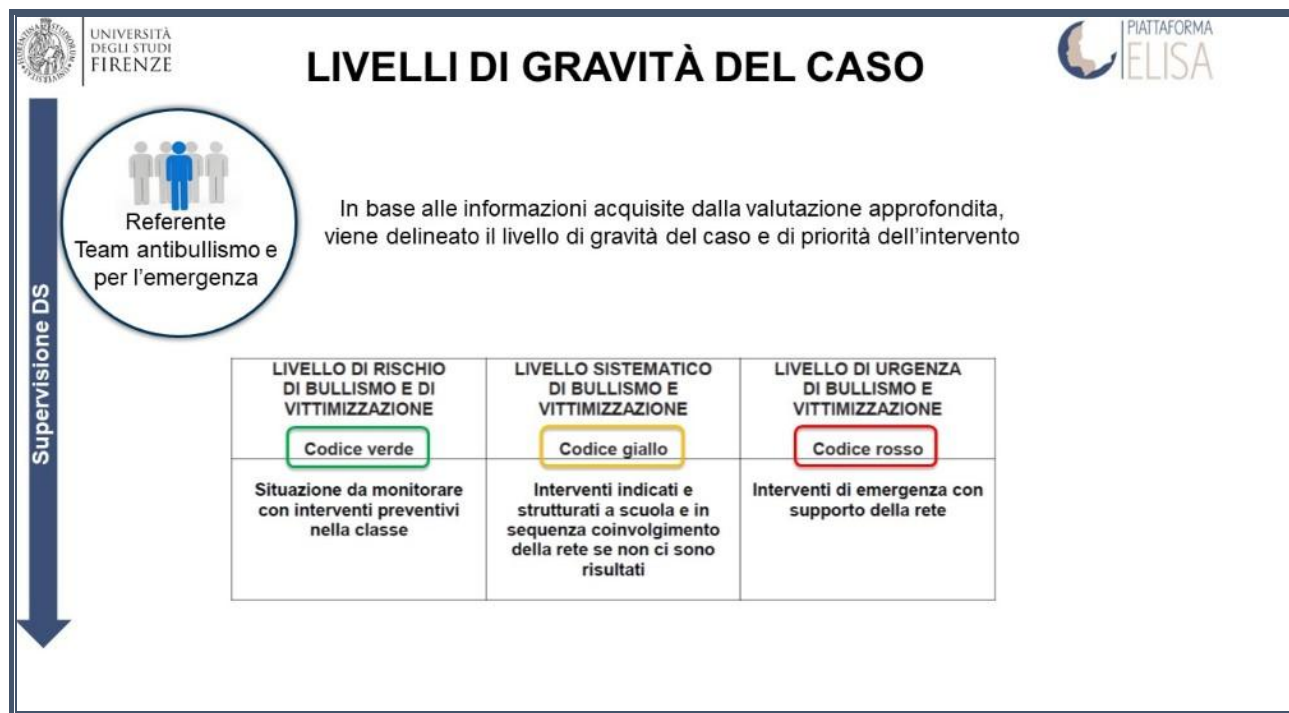
La gestione del caso prevede l'attuazione delle azioni individuate, il coinvolgimento delle figure di riferimento (famiglie, docenti, personale scolastico) e il monitoraggio continuo fino al completo superamento della situazione.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per gli Affari Internazionali
UFF. V

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SAN CESARIO DI LECCE CON SAN DONATO DI LECCE

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO



La valutazione determina la tipologia di intervento più idonea.

5.5 Tipologie di intervento:

Approccio educativo con la classe

- ☐ Sensibilizzare sul fenomeno, promuovere rispetto, ascolto, cooperazione e capacità di gestione dei conflitti.
- ☐ Strumenti: letture, visione di video, brainstorming, role playing, discussioni guidate.
- ☐ Indicata nei casi di basso rischio e in presenza di un gruppo classe coeso.

Intervento individuale

- ☐ Vittima: potenziamento dell'assertività, autostima, gestione emotiva e competenze sociali.
- ☐ Bullo: responsabilizzazione, sviluppo di empatia, autocontrollo e modalità costruttive di interazione.
- ☐ Strumenti: colloqui di supporto o responsabilizzazione, interventi psicoeducativi, sanzioni disciplinari.

Gestione della relazione

- ☐ Mediazione: condotta da personale formato, richiede disponibilità di entrambe le parti.
- ☐ Interesse condiviso: colloqui non accusatori e incontro di gruppo per trovare soluzioni (per casi di bullismo di gruppo non gravi).

Coinvolgimento della famiglia

- ☐ Collaborazione costante scuola-famiglia, con incontri di definizione degli interventi e monitoraggio dei progressi.
- ☐ Nei casi gravi, il Dirigente scolastico informa immediatamente i tutori legali.

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SAN CESARIO DI LECCE CON SAN DONATO DI LECCE

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO

Supporto intensivo e rete territoriale

- ☐ Attivato nei casi di particolare gravità, con elevata sofferenza della vittima e comportamenti prevaricatori rilevanti.
- ☐ Coinvolge servizi sanitari, sociali e forze dell'ordine.
- ☐ Prevenzione: la scuola, in via preventiva, avvia con i servizi territoriali competenti un processo di intesa volto a costituire una rete di collaborazione capace di garantire una risposta tempestiva ed efficace qualora si renda necessario un intervento.

5.6. Monitoraggio

- ☐ Il monitoraggio serve a verificare l'efficacia dell'intervento e la stabilità della situazione.
- ☐ Breve termine (1 settimana): verifica dei cambiamenti e rispetto degli accordi.
- ☐ Lungo termine (1 mese): controllo della stabilità della situazione e dell'eventuale persistenza di criticità.

Gli esiti del monitoraggio vengono registrati nell' ALLEGATO 3 (Scheda di Monitoraggio della Situazione)

ALLEGATO 3 SCHEDA DI MONITORAGGIO

[https://docs.google.com/document/d/1HigoJgIA637OXq-](https://docs.google.com/document/d/1HigoJgIA637OXq-Mybs72A8sUCRn6xUR/edit?usp=sharing&oid=113843217003778403970&rtpof=true&sd=true)

[Mybs72A8sUCRn6xUR/edit?usp=sharing&oid=113843217003778403970&rtpof=true&sd=true](https://docs.google.com/document/d/1HigoJgIA637OXq-Mybs72A8sUCRn6xUR/edit?usp=sharing&oid=113843217003778403970&rtpof=true&sd=true)



MONITORAGGIO



Il monitoraggio è una fase importante del processo che permette di verificare la presenza di cambiamenti a seguito degli interventi messi in atto.

A BREVE TERMINE
entro una settimana, permette di capire se la situazione è migliorata o se sono necessarie azioni aggiuntive

A LUNGO TERMINE
dopo circa un mese, permette di verificare se il cambiamento ottenuto a seguito dell'intervento si mantiene nel tempo



Chi lo fa?

Team
Antibullismo e
per l'Emergenza,
Figure che si
sono occupate
direttamente del
caso

4

Step 4: Monitoraggio





Ministero dell'Istruzione e del Merito
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per gli Affari Internazionali
UFF. V

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SAN CESARIO DI LECCE CON SAN DONATO DI LECCE

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO

5.7 TABELLA 1. PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA*

Intervento con la vittima	Intervento con il bullo
- accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato; - mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo; - far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima; - informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta; - concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili);	- importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto; - accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, - non accennare prima al motivo del colloquio; - iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione; - fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti; - mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione; - non entrare in discussioni; - cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori; - ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione; - in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi; - una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo;
	Colloquio di gruppo con i bulli
	- iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali; - l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;
Far incontrare prevaricatore e vittima – questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante: - ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i - ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale - condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento	
Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe.	

*Fonte MIM



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per gli Affari Internazionali
UFF. V

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SAN CESARIO DI LECCE CON SAN DONATO DI LECCE

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO

5.8 SINTESI OPERATIVA DELLE AZIONI DELLA SCUOLA NELLE SITUAZIONI DI BULLISMO/CYBERBULLISMO

Fase Intervento /	Obiettivi principali	Quando si applica	Strumenti e modalità	Coinvolgimento	Monitoraggio
1. Approccio educativo con la classe	Sensibilizzare al fenomeno, alle conseguenze e al ruolo degli spettatori. Promuovere rispetto, ascolto e cooperazione.	Intero gruppo coinvolto. Rischio basso. Vittima supportata dai compagni di fiducia	Lecture, video, brainstorming, role playing, discussioni guidate	Classe e team docenti	Breve termine. Verifica di cambiamenti percepiti e rispetto degli impegni.
2. Intervento individuale sulla vittima	Potenziare assertività, autostima, gestione emotiva e fiducia nella risoluzione del problema	Casi sistematici o urgenti	Colloqui di supporto, interventi psicoeducativi	Vittima, psicologo/educatore	Verifica cambiamenti e benessere
2. Intervento individuale sul bullo	Responsabilizzazione, empatia, rispetto dei diritti altrui, autocontrollo	Casi sistematici o urgenti	Colloqui di responsabilizzazione, interventi psicoeducativi, sanzioni disciplinari	Bullo Famiglia	Controllo comportamentale
3. Gestione della relazione	Ricostruire rapporti positivi	Mediazione: parti disponibili. Interesse condiviso: casi di gruppo non gravi	Mediazione con esperti, colloqui non accusatori, incontro di gruppo	Bullo/i, vittima, mediatore	Monitoraggio della relazione
4. Coinvolgimento della famiglia	Collaborazione scuola-famiglia, definizione interventi sostegno	Sempre, specie nei casi gravi	Incontri informativi e di collaborazione	Genitori/tutori, scuola	Follow-up con famiglie
5. Supporto intensivo e rete territoriale	Gestione dei casi più gravi con rete di supporto	Gravità elevata, forte sofferenza, comportamenti rischiosi	Coinvolgimento servizi sanitari, sociali, forze dell'ordine	Enti territoriali, scuola	Monitoraggio integrato
6. Monitoraggio complessivo	Valutare efficacia e stabilità dei miglioramenti	Tutti i casi	Verifica breve (1 settimana) e lunga (1 mese), modulo Allegato 3	Team Emergenza	Report finale

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SAN CESARIO DI LECCE CON SAN DONATO DI LECCE

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO

ART. 6 COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE E SANZIONI DISCIPLINARI

6.1 Premessa normativa

La presente disciplina è formulata in conformità alla Legge 29 maggio 2017, n. 71, “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”, e alla Legge 17 maggio 2024, n. 70, che ne estende e aggiorna l’ambito di applicazione includendo anche il bullismo tradizionale.

Le sanzioni e le misure educative qui indicate rispettano i principi di proporzionalità, gradualità e finalità rieducativa, con l’obiettivo di tutelare la dignità e l’integrità psicofisica degli studenti, garantire un ambiente scolastico sicuro e favorire il recupero e la responsabilizzazione degli autori di comportamenti prevaricatori.

Tutte le misure si applicano nel rispetto delle procedure previste dal Regolamento d’Istituto e nel rispetto del diritto di difesa degli studenti coinvolti.

6.2 Comunicazione alle famiglie e sanzioni disciplinari

Il Dirigente scolastico informa tempestivamente i genitori o i tutori degli studenti coinvolti in atti di bullismo o cyberbullismo, anche qualora tali comportamenti non configurino reati penali, come previsto dalla normativa vigente.

La presente tabella ha lo scopo di fornire un quadro chiaro e sintetico delle condotte riconducibili a fenomeni di bullismo e cyberbullismo e delle relative sanzioni disciplinari. Essa rappresenta uno strumento operativo a supporto del personale scolastico, utile per orientare le decisioni in modo uniforme, proporzionato e coerente con la normativa vigente.

Le misure disciplinari indicate non hanno finalità meramente punitive, ma si configurano come interventi educativi e formativi volti a favorire la riflessione critica sugli atti compiuti, la consapevolezza delle conseguenze e il reinserimento positivo dello studente nella comunità scolastica. In tal senso, ogni sanzione è integrata da un’attività di responsabilizzazione e, nei casi più gravi, da percorsi obbligatori di cittadinanza attiva e riparazione del danno, in coerenza con i principi di prevenzione e recupero sanciti dalla normativa.

In particolare:

- ☐ **Sospensioni fino a 2 giorni** → Lo studente è tenuto a partecipare ad attività di approfondimento e riflessione sui comportamenti che hanno determinato il provvedimento disciplinare. Tali attività si concludono con la redazione di un elaborato critico che evidenzia quanto appreso e le strategie di miglioramento personale.
- ☐ **Sospensioni a partire da 5 giorni** → Lo studente è coinvolto in attività di cittadinanza solidale o in progetti di utilità sociale, da svolgersi presso strutture o enti convenzionati con l’Istituzione scolastica, in collaborazione con i servizi territoriali.

6.3 SINTESI

Gravità	Condotta	Sanzione disciplinare	Intervento educativo obbligatorio	Riferimento normativo
● Lieve	Insulti, prese in giro, esclusione intenzionale (verbale o online)	Richiamo scritto e convocazione dei genitori	Attività di sensibilizzazione e riflessione in classe	Regolamento d’Istituto L. 71/2017 art. 4 (prevenzione)
● Media	Complicità attiva o sostegno al bullo	Richiamo scritto o sospensione fino a	Percorso di consapevolezza e	Regolamento d’Istituto L. 71/2017 art. 4

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SAN CESARIO DI LECCE CON SAN DONATO DI LECCE

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO

	(anche senza agire direttamente)	2 giorni	responsabilità; attività di approfondimento con elaborato critico	
● Grave	Diffusione non autorizzata di immagini, video o messaggi offensivi	Sospensione 1–2 giorni	Percorso educativo obbligatorio Approfondimento sulle conseguenze + elaborato finale	L. 71/2017 art. 2-3-4 (definizione e oscuramento contenuti)
● Grave	Minacce, intimidazioni ripetute, molestie fisiche o verbali	Sospensione 3–5 giorni	Attività di cittadinanza attiva presso enti convenzionati	L. 71/2017 art. 4 Cod. Pen. art. 612 (minaccia), art. 660 (molestia),
● Gravissima	Aggressioni fisiche o danneggiamento di beni personali	Sospensione 5–15 giorni	Percorso di recupero educativo e attività di utilità sociale	Cod. Pen. art. 581 (percosse), art. 635 (danneggiamento); L. 71/2017 art. 4
● Gravissima	Creazione e gestione di gruppi/chat per umiliare o isolare la vittima	Sospensione 5–15 giorni + segnalazione all'Autorità giudiziaria se necessario	Attività di cittadinanza solidale e formazione sui rischi del web	L. 71/2017 art. 2 e 4; Cod. Pen. art. 595 (diffamazione), art. 612-bis (atti persecutori)

6.4 RIFERIMENTI NORMATIVI ESSENZIALI

Regolamento d'Istituto – Norme disciplinari interne e modalità di applicazione delle sanzioni

Legge 29 maggio 2017, n. 71 – Disposizioni per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo

Legge 17 maggio 2024, n. 70 – Nuove disposizioni in materia di bullismo e cyberbullismo, con estensione e aggiornamento della precedente normativa. Introduzione di percorsi rieducativi rivolti ai minori responsabili di comportamenti aggressivi o lesivi della dignità altrui.

Circolare Ministeriale n. 5274 - Divieto di utilizzo del telefono cellulare in classe, anche per scopi educativi e didattici.

Codice Penale – Articoli rilevanti in materia di minacce, diffamazione, aggressioni e gestione illecita di gruppi e comunicazioni.

ALLEGATO 1 SEGNALAZIONE BULLISMO

https://docs.google.com/document/d/1o_Q6zl3Otb99aT18kaJEudjMHlRJB8/edit?usp=sharing&oid=113843217003778403970&rtpof=true&sd=true

ALLEGATO 2 Valutazione approfondita dei casi di bullismo

<https://docs.google.com/document/d/1jyzKCJF6y-WHvieurF9xaEj9IS8gXTMY/edit?usp=sharing&oid=113843217003778403970&rtpof=true&sd=true>

ALLEGATO 3 MONITORAGGIO

<https://docs.google.com/document/d/1HigoJgIA637OXq-Mybs72A8sUCRn6xUR/edit?usp=sharing&oid=113843217003778403970&rtpof=true&sd=true>



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per gli Affari Internazionali
UFF. V

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SAN CESARIO DI LECCE CON SAN DONATO DI LECCE

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO



MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE

DIVERSI STRUMENTI per arricchire la «cassetta degli attrezzi» delle scuole



una
vita
da
social



Safer
Internet
Day

*"Voglio una scuola che sia ...
libera dal bullismo!"*



**Le scuole possono contare su una vera e propria
"cassetta degli attrezzi"
composta da normative, piattaforme educative e iniziative nazionali,
per prevenire e contrastare bullismo e cyberbullismo,
promuovendo un uso consapevole e sicuro della rete.
(da Piattaforma Elisa)**



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per gli Affari Internazionali
UFF. V

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SAN CESARIO DI LECCE CON SAN DONATO DI LECCE

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI SCOLASTICI PERMANENTI DI PRESIDIO CONTRO IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO

<i>Team Antibullismo</i>	Colella Maria Stella – Dirigente scolastica Quarta Giuseppina – Referente scolastica <i>bullismo e il cyberbullismo</i> Pascali Stefania – Referente educazione Civica Mauro Alberto Pasquale - Responsabile per la sicurezza on line
<i>Referente scolastico per il bullismo e il cyberbullismo</i>	Quarta Giuseppina
<i>Team per l'Emergenza</i>	Colella Maria Stella – dirigente scolastica Totaro Angela – Collaboratrice dirigente Quarta Giuseppina – Referente scolastica <i>bullismo e il cyberbullismo</i> Pascali Stefania – Referente educazione Civica Caforio Faustina – Responsabile scuola secondaria 1° grado "A. Manzoni" San Cesario Zilli Loredana - Responsabile scuola secondaria 1° grado "G. Pascoli" San Donato
<i>Tavolo permanente di monitoraggio.</i>	Colella Maria Stella – dirigente scolastica Quarta Giuseppina – Referente scolastica <i>bullismo e il cyberbullismo</i> Pascali Stefania – Referente educazione Civica Mauro Alberto Pasquale – Animatore Digitale Battista Gianluca – Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi Consulenti territoriali: Assistenti sociali dei comuni di San Cesario e San Donato Esperti del Consultorio familiare